

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Titolo insegnamento	Semiotica della traduzione
Anno Accademico	2018-19
Corso di studio	Traduzione specialistica LM94
Crediti formativi	8 CFU
Denominazione inglese	Semiotics of translation
Dipartimento	“Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate”, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Obbligo di frequenza	La frequenza non è obbligatoria, ma fortemente consigliata
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Susan PETRILLI	susan.petrilli@gmail.com

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
		M-FIL/05	CFU 8

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	I anno
Modalità di erogazione	Didattica frontale

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	200
Ore di corso	56
Ore di studio individuale	144

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	01/10/18
Fine attività didattiche	21/12/18

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti	Si ritiene che sulla base di quanto appreso durante la triennale, e soprattutto se ha sostenuto l'esame di Semiotica, lo studente sarà certamente in grado di seguire il corso di Semiotica della traduzione.
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> L'insegnamento della Semiotica della traduzione al primo anno del Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” è finalizzato all'approfondimento delle conoscenze e della capacità di comprensione semiotiche e linguistiche e alla loro rielaborazione in rapporto alla teoria e alla pratica della traduzione.

	<p><i>Conoscenza e capacità di comprensione applicata</i>  Lo sviluppo delle capacità cognitive, di comprensione/interpretazione, e di critica è strettamente collegato con la pratica traduttiva. Si mira alla formazione di una figura professionale con elevate competenze traduttive di ordine sia verbale sia non-verbale, anche in riferimento ai linguaggi specialistici, nonché con valide competenze in ambito terminologico sulla base di un'approfondita preparazione in semiotica della traduzione, concernente sia la traduzione interlinguistica, sia la traduzione tra linguaggi verbali, sia la traduzione intersemiotica.</p> <p><i>Autonomia di giudizio</i>  Attraverso le pratiche della traduzione intese non solo come pratiche di traduzione interlinguale, ma anche come metodo cognitivo per l'acquisizione di nuove conoscenze, il corso intende sviluppare autonome capacità critiche e competenze applicative concernenti le metodologie dallo studente apprese durante il corso.</p> <p><i>Abilità comunicative</i>  Acquisizione e analisi di competenze comunicative attraverso lo sviluppo di capacità specifiche relative all'ambito della teoria e pratica della traduzione. Ciò è strettamente collegato con la realizzazione di competenze traduttive di ordine teorico e pratico sia nell'ambito della traduzione interlinguistica, sia in quello della traduzione tra i linguaggi di una stessa lingua, e sia in quello della traduzione intersemiotica e anche interculturale, quindi con riferimento a segni e testi sia verbali sia non-verbali.</p> <p>Si mira quindi a sviluppare la capacità di resa interpretativa e quindi traduttiva di testi orali e scritti, anche specialistici, di generi differenti di discorso.</p>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>Il problema della traduzione in prospettiva semiotica consiste nel considerare il processo traduttivo come non limitato al linguaggio verbale, ma esteso a tutti i linguaggi verbali e non-verbali, cioè all'intera antroposemosi. Ma, in effetti, anche il segno in generale, e non solo quello umano, in quanto rapporto segno interpretato-segno interpretante (secondo la terminologia di Charles Peirce) – può essere considerato in termini di traduzione. Le implicazioni delle competenze in ambito di traduzione nella sfera antroposemosica, verbale e non verbale, sono enormi e vanno esplicitamente tematizzate sul piano teorico, oltre che sviluppate nella pratica traduttiva.</p> <p>Oggi più che mai, dato l'incontro di culture differenti e quindi</p>

	di lingue e di linguaggi differenti, oltre che di differenti pratiche comportamentali, si richiede sempre di più una competenza di ordine semiotico in ambito traduttivo.
--	---

<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	<p><b>Titolo del corso: Che cosa significa tradurre? Incontri di segni e di linguaggi</b></p> <p>Testi oggetto di studio:</p> <p>1) Susan Petrilli, <i>Altrove e altrimenti. Filosofia del linguaggio, critica letteraria e teoria della traduzione in, con e a partire da Bachtin</i>, Milano, Mimesis.</p> <p>2) Augusto Ponzio, <i>Linguistica generale, scrittura letteraria e traduzione</i>, coll. "Studi sul Linguaggio, sulla Comunicazione e sull'Apprendimento", Perugia, Guerra Edizioni, nuova edizione rivista e aggiornata, 2018.</p> <p>3) Susan Petrilli, a cura di, <i>Lo stesso altro</i>, serie Athanor, Roma-Milano, Meltemi-Mimesis, 2001.</p>
Note ai testi di riferimento	<p>La traduzione è una operazione segnica. Ciò non solo nel senso che essa avviene fra segni, ma anche nel senso che non è riducibile al linguistico-verbale e si estende invece all'intero ambito del segnico: infatti, dove c'è segno, dove c'è un processo semiotico c'è traduzione. Bisogna chiedersi che cosa voglia dire tradurre, che cosa implica la traduzione, dato un testo, che cosa di quel testo deve rendere il traduttore?</p> <p>Il corso, attraverso i testi di studio sopra indicati, si propone di fornire strumenti, linguaggi, terminologie per una migliore comprensione del senso, dell'importanza, della portata del lavoro traduttivo, offrendo le relative competenze. Nel senso più ovvio la traduzione riguarda i testi verbali nel loro rapporto tra le lingue. Tuttavia, pure all'interno dello stesso segnico-verbale, la traduzione non concerne soltanto il rapporto tra una lingua e l'altra, ma anche quello tra i linguaggi diversi di una stessa lingua, avendo ogni lingua un plurilinguismo interno più o meno sviluppato. C'è, inoltre, traduzione anche tra i linguaggi verbali e i linguaggi non-verbali, e viceversa, e fra i linguaggi non-verbali stessi. Così intesa, la traduzione non è confinabile nel campo del linguistico: essa coinvolge tutto il territorio oggetto della semiotica, cioè la scienza generale dei segni.</p> <p>Il materiale didattico è costituito dai testi di riferimenti indicati nel programma di studio, regolarmente reperibili in libreria. Essi saranno oggetto di lettura, analisi e approfondimento durante il corso di lezioni.</p>

	<p>Gli studenti non frequentanti (riconosciuti tali a norma del Regolamento Didattico succitato) completeranno il programma con l'aggiunta del seguente libro:</p> <p>Tullio de Mauro, <i>In Europa sono già 103. Troppo lingue per una democrazia?</i> Roma-Bari, Laterza, 2014.</p>
Metodi didattici	<p>Verranno effettuate lezioni di didattica frontale; attività seminariali; conferenze di studiosi nazionali e stranieri. Oltre al titolare, durante lo svolgimento del corso possono essere coinvolti altri docenti della stessa disciplina o di altri settori disciplinari che con il loro contributo permettono di approfondire determinate tematiche in base alle specifiche esperienze di studio e di ricerca.</p> <p>La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.</p>
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	<p>Come stabilito dal Regolamento didattico, gli esami di Semiotica della traduzione sono orali.</p>
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	<p>L'esame consiste nella verifica dell'acquisizione di competenze circa la comprensione e l'applicazione dei linguaggi e della terminologia specifica della Semiotica della traduzione. Si accerterà la capacità di orientamento alle problematiche affrontate nel corso delle lezioni e nella lettura dei libri di testo. Si valuterà la conoscenza delle principali teorie moderne e contemporanee del segno e gli sviluppi nella loro applicazione alla questione della traduzione; la capacità di collegamento tra i vari temi specifici; la padronanza espositiva e terminologica; e la capacità di riflessione critica.</p>
Altro	<p>Si consiglia vivamente la frequenza.</p> <p>Gli orari di ricevimento sono pubblicati nella pagina del docente sul sito del Dipartimento.</p> <p>Gli orari possono subire variazioni ma gli studenti ne saranno tempestivamente informati. Gli studenti sono pregati di verificare nella pagina web docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.</p> <p>Il calendario degli esami è pubblicato sul sito del Corso di Laurea e su Esse3. Per iscriversi all'esame, è obbligatorio utilizzare il sistema Esse3. All'esame sarà richiesta la presentazione di un documento d'identità.</p> <p>Per ogni altra informazione si rinvia alla pagina web del docente, Prof. Susan Petrilli (<a href="http://www.uniba.it/docenti/petrilli-susan">http://www.uniba.it/docenti/petrilli-susan</a>); anche alla sua pagina web: <a href="http://www.susanpetrilli.com">www.susanpetrilli.com</a></p> <p>La docente è sempre contattabile via email al seguente indirizzo: <a href="mailto:susanangela.petrilli@uniba.it">susanangela.petrilli@uniba.it</a></p> <p>Gli studenti che per qualche serio motivo non hanno la possibilità di incontrare il docente nelle ore di ricevimento possono richiedere via email un appuntamento personale col docente.</p>

